

# Agricoltura sociale e bisogni emergenti

Regione Marche – sala Li Madou

21 giugno 2016

Report



## **Resoconto Workshop “Agricoltura sociale e bisogni emergenti”**

Ancona, Regione Marche, 21 giugno 2016

Il 21 giugno scorso si è tenuto ad Ancona, presso la sede della Regione Marche in via Gentile da Fabriano, un workshop organizzato nell'ambito della Rete Rurale Nazionale 2014-2020 ,scheda progettuale “Promozione e supporto alla diffusione dell’Agricoltura sociale”. Si è trattato di un incontro di lavoro indirizzato alle amministrazioni regionali, e specificamente a quanti al loro interno si occupano di agricoltura sociale (AS) nella programmazione 2014-2020, in particolare con il FSE e il FEASR: sono questi due fondi infatti che dispongono di strumenti utilizzabili per le pratiche di AS.

Il workshop ha avuto l’obiettivo di focalizzare l’attenzione su alcune esigenze emergenti provenienti dal territorio e dalla popolazione, sulle quali non esistono ancora molte pratiche sperimentate; le esperienze presentate nel corso della giornata hanno riguardato in particolare alcuni destinatari di interventi di AS: anziani, giovani in difficoltà, rifugiati e donne maltrattate e vittime della tratta.

Erano presenti, oltre che rappresentanti di cooperative e associazioni che operano nel settore AS, i rappresentanti delle regioni Abruzzo, Basilicata e Marche, l’ISFOL e il CREA-PB. Hanno introdotto i lavori Cristina Martellini, Regione Marche e Francesca Giarè, CREA-PB, che ha inoltre coordinato la giornata, con l’obiettivo di stimolare il confronto tra partecipanti su aspetti ancora poco sviluppati e analizzati quali i temi dei giovani non inseriti nel mercato del lavoro, dei rifugiati, delle donne vittime della tratta, degli anziani, che sono gruppi di soggetti ai quali l’AS può dare una valida risposta in termini di inclusione sociale.

Nel corso della giornata è emerso come l’esperienza della Regione Marche in tema di AS sia caratterizzata da una risposta molto partecipata e da una continuità di impegno da parte delle imprese del territorio. L’AS viene vista in regione come frontiera innovativa di servizio reso in ambito agricolo a tutta la cittadinanza. Il quadro normativo all’interno del quale si inseriscono le esperienze marchigiane è rappresentato dalla Legge regionale n. 21 del 2011, “Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell’azienda agricola e diversificazione in agricoltura”, nell’ambito della quale l’AS rappresenta un aspetto innovativo della multifunzionalità. A testimonianza del coinvolgimento del territorio sul tema agricoltura sociale, l’Università Politecnica delle Marche ha attivato un curriculum in AS all’interno del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie e del Territorio, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali. E’ inoltre in corso di attivazione (anno accademico 2016/2017) un Master di I livello in “Imprese e Reti di Agricoltura sociale”, caratterizzato da una marcata interdisciplinarietà, volta a simulare quella dei sistemi di AS; l’obiettivo è quello di avere una classe che sia un vero e proprio “laboratorio di interdisciplinarietà”.

Ancora nell’ambito dell’esperienza marchigiana, l’INRCA (National Institute of Health and Science on Aging) e la Regione Marche hanno avviato un percorso nell’ambito della longevità attiva; il progetto “Longevità attiva in ambito rurale” è partito nel 2013 con un bando-concorso di idee della Regione finalizzato a far emergere e consolidare lo sviluppo di iniziative di AS capaci di promuovere la longevità attiva in ambito rurale, a sostegno dell’anzianità fragile. Il progetto, conclusosi nel 2015, si è basato sull’idea di longevità attiva come paradigma culturale innovativo e sulla rilevanza del fenomeno di una consistente fascia di popolazione a rischio di isolamento sociale. Dall’analisi di successi e criticità scaturiti dal monitoraggio effettuato dall’INRCA sulle 6 aziende beneficiarie del territorio regionale e sulle loro attività con utenti anziani, è nato uno specifico modello per l’offerta di servizi rivolti alla popolazione anziana in ambito rurale, il “Modello del Laboratorio di Longevità Attiva in ambito rurale della Regione Marche”, la cui elaborazione è

stata affidata dalla Regione all'INRCA con DGR 1130 del 2015. Nel modello di laboratorio messo a punto figurano alcune attività obbligatorie, quali orticoltura, laboratori per la mente, laboratorio di educazione alimentare, attività fisica nel contesto agricolo, socializzazione e scambio intergenerazionale. Nell'ambito del modello sono previste caratteristiche obbligatorie delle aziende agricole che svolgono attività di AS, quali la multifunzionalità, il mantenimento del paesaggio agricolo, la presenza di un orto aziendale, la vendita diretta. I requisiti fissati dal modello hanno anche l'obiettivo di indirizzare l'elaborazione dei bandi del PSR 2014-2020.

L'Azienda del Carmine, realtà agricola multifunzionale che è stata tra le beneficiarie del bando "Concorso di idee" della Regione Marche, è stata protagonista del progetto "Evergreen", in collaborazione con la Cooperativa HORT. Quest'ultima è uno *spin off* accademico del Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dell'Università Politecnica delle Marche. Le due realtà, in collaborazione con un'ampia rete di soggetti, hanno dato vita alla realizzazione, cura e gestione di orti, coinvolgendo due gruppi di anziani, il primo formato da 13 "nonne" autosufficienti dai 77 ai 96 anni, il secondo da 9 utenti over 65 che hanno "adottato" altrettanti orti e due pollai. Accanto all'attività di orticoltura, il progetto ha previsto momenti conviviali, passeggiate, trasmissione dei saperi e dei valori. Le attività hanno visto la collaborazione di un team interdisciplinare formato da agronomi, educatori, psicologi, ecc.

Successivamente è stato dato spazio al tema dei NEET ("Not in Education, Employment or Training"), definizione molto ampia di categorie di giovani "inattivi" dai 15 ai 29 anni, che per vari motivi non studiano e non sono nel mercato del lavoro. Si tratta di un fenomeno di proporzioni rilevanti (in Italia ne fa parte circa 1 giovane su 4 nella fascia 15-29 anni), che trova nell'AS un campo di applicazione molto fertile, in quanto l'agricoltura rappresenta oggi il settore che offre maggiori opportunità occupazionali alle fasce deboli della popolazione. L'ISFOL ha illustrato una serie di iniziative italiane di AS che hanno come destinatari i NEET, accomunate dal fatto di favorire lo sviluppo di competenza trasversali, insegnare il lavoro di squadra e migliorare la capacità di comunicazione, infondere speranza e ottimismo attraverso l'individuazione di obiettivi e la soluzione di problemi.

Sempre nell'ambito del fabbisogno emergente di inclusione dei NEET, la Cooperativa Sociale Progetto 92 di Trento, che opera nell'ambito dei servizi socio educativi, ha presentato il progetto "Jobs4NEET", che si rivolge a giovani con vulnerabilità sociali, scolastiche e familiari. Il progetto si avvale della collaborazione con una molteplicità di soggetti, tra cui il Museo delle Scienze di Trento (per attività di gestione delle serre e dei giardini botanici), per attività di formazione e di orientamento occupazionale, e con Maso Pez, in cui si praticano attività vivaistica biologica e laboratori vari. La Cooperativa sta portando avanti un importante lavoro di ampliamento della rete territoriale in cui è già inserita e si è fatta promotrice della costituzione di un "distretto dell'economia solidale", nell'ambito della Legge Provinciale n. 13 del 2007. Fare rete nel settore agricolo e accedere alle numerose possibilità offerte dagli interventi previsti dal PSR rappresentano obiettivi centrali per la Cooperativa Sociale Progetto 92 e, in generale, per i soggetti operanti in ambito AS. Per tale motivo, la cooperativa ha recentemente acquistato terreni e strutture agricole con l'intenzione di intensificare le attività agricole con un approccio più imprenditoriale.

Infine, Giarè ha illustrato l'esperienza dell'Associazione Donne di Benin City di Palermo, che traccia un percorso di riscatto e integrazione di donne, soprattutto nigeriane, vittime di tratta e di sfruttamento della prostituzione. L'associazione, animata dalle stesse donne che sono riuscite a sottrarsi a questi fenomeni, fa rete con altri soggetti attivi nel mondo del volontariato proprio per cercare di costruire alternative a beneficio delle vittime. È stato quindi proiettato un video con la testimonianza di una delle donne appartenenti all'associazione.

A conclusione dei lavori, nella discussione i partecipanti hanno evidenziato come, in un ambito quale quello dell'AS, il lavoro che sta svolgendo la Rete Rurale Nazionale rivesta un ruolo centrale. Questo perché gli stessi operatori e portatori di interesse sono stimolati nel promuovere il trasferimento e la condivisione delle esperienze. Il tema del coordinamento tra Regioni e tra queste e la Rete Rurale Nazionale è stato sollecitato da più partecipanti, sia per promuovere una progettazione comune da parte delle regioni italiane in tema di AS (Regione Abruzzo), sia per elaborare un indirizzo su alcuni temi nuovi, quali quelli oggetto della giornata (Regione Marche).